

Úbeda e Baeza in 3 giorni

Queste due città di Jaén sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità. Úbeda e Baeza sono conosciute anche come le città del Rinascimento andaluso perché la maggior parte dei loro monumenti sono in stile rinascimentale.

Precedenti culture come quella ebraica, romana e araba predominano anche le culture precedenti.

Sono due città da vedere e se state pensando di visitarle, vi aiutiamo con questa guida di Úbeda e Baeza in 3 giorni, dove potrete vedere i monumenti più importanti di entrambe le città in un solo fine settimana o un ponte.



Cosa vedere a Úbeda e Baeza in 3 giorni?

Entrambe le città possono essere viste perfettamente in un fine settimana. Il primo e il secondo giorno li destineremo a vedere la città di Úbeda e il terzo a vedere Baeza. Entrambe le città sono distanti circa 10 chilometri l'una dall'altra, quindi spostarsi da una città all'altra è molto semplice e veloce.

Vi consigliamo di scegliere Úbeda come base per questo fine settimana in quanto ci sono più cose di interesse turistico da vedere e anche più alberghi.

Itinerario

Guida Úbeda e Baeza: Giorno 1

In questo primo giorno lo trascorreremo nella città di Úbeda dove vedremo le chiese più importanti, così come i suoi palazzi importanti, la Sinagoga e, naturalmente, il Muro, alcune delle parti che sono ancora in piedi, come la Torre dell'Orologio o la Porta di Losal. E abbiamo anche un regalo per voi.

Il modo migliore per iniziare questo viaggio a Úbeda è quello di fare un tour esperto del centro storico della città. E se questo TOUR è GRATIS, allora meglio di meglio. Puoi prenotare il tuo TOUR GRATUITO gratuitamente a Úbeda. [Viaggio gratuito da ÚBEDA Qui.](#)

Ospedale Santiago



Questo edificio, utilizzato come ospedale, chiesa, pantheon e palazzo, fu costruito tra il 1562 e il 1575 per iniziativa di Diego de los Cobos Molina, vescovo di Jaén tra il 1560 e il 1565.

La facciata principale dell'edificio che si affaccia sulla via Obispo Cobos, è incorniciata da due torri, una delle quali è sormontata da una cupola con ceramiche smaltate colorate.

All'interno spicca il grande patio centrale, con una magnifica scalinata di tipo imperiale in uno dei lati, e la cappella in basso.

Dal 1975, quando fu costruito l'Ospedale Regionale di San Juan de la Cruz, l'edificio non ha più una funzione ospedaliera ma culturale, con un centro congressi e mostre, la biblioteca comunale e il planetario dell'associazione astronomica Quarks.

Chiesa di San Isidoro

Costruita su un antico edificio del periodo della dominazione musulmana, questa chiesa a croce latina coperta da una volta a botte, costruita tra il XVI e il XVII secolo sotto la direzione di Alonso Barba, si distingue soprattutto per le sue facciate di stile gotico fiammeggiante, il suo interno è in stile rinascimentale.

Chiesa della Santissima Trinità



È uno dei pochi esempi di architettura barocca andalusa in città. Costruito dai Redentori della Trinità Trinità a piedi nudi, poco dopo la riconquista della città da parte di Re Ferdinando III di Castiglia, nel corso degli anni è stato oggetto di riforme e ricostruzioni, essendo l'ultimo del 1727.

Al tempio si accede attraverso due grandi porte barocche, una con una scala sulla facciata ovest e l'altra con una grande rampa sulla facciata sud. Questi portali, insieme alla torre formata da quattro corpi, rettangolari, i tre inferiori e ottagonali, quello superiore rifinito da una guglia, sono gli elementi più caratteristici dell'esterno del tempio.

L'interno ha una pianta rettangolare divisa in tre navate separate da colonne corinzie e le sue volte sono decorate con motivi vegetali su intonaco.

Portale del Palazzo del Caballerizo Ortega



Del palazzo costruito nel XVI secolo, per iniziativa di Cristóbal de Ortega e Ortega Salido, si conserva ancora oggi solo l'arco semicircolare del portale che conduce al palazzo, sopra il quale, in un medaglione, si può vedere uno scudo araldico tenuto da due inquilini.

Centro di interpretazione dell'olio d'oliva e dell'olio

Situata dal 2013 in un edificio seicentesco noto come la casa della tercia, per essere il luogo dove venivano raccolte le tercie reali, una quota che pagava la chiesa alla Corona di Castiglia sulle decime, istituita durante il primo quarto del XIII secolo.

I suoi 1200 m² comprendono sale espositive e conferenze, aule di cucina, un'area per bambini e un negozio per introdurre i visitatori agli uliveti e all'olio.

Palazzo Don Luis de la Cueva

Il palazzo costruito tra il XV e il XVII secolo, popolarmente noto come Casa del Jodeño, tra i mesi di marzo 2005 e dicembre 2006, ha subito una profonda ristrutturazione dei suoi 1850 m² per trasformarlo in un centro polifunzionale comunale.

Il muro



Le sue origini risalgono quasi certamente alla fine del IX secolo quando la città fu fondata da Abd al-Rahman II, emiro di Cordoba tra gli anni 822 e 852.

La cinta muraria araba fu parzialmente demolita dopo essere stata assalita dalle truppe di Alfonso VIII di Castiglia nella presa della città tra il 1193 e il 1194, anche se fu ricostruita tra il 1214 e il 1224 dopo che gli Almohadi avevano recuperato la città.

Dopo la definitiva conquista cristiana della città nel 1234, le mura furono rinforzate a causa del ruolo di frontiera della città.

Alla fine della Reconquista, il recinto fortificato perse la sua originaria funzione militare e cominciò così a deteriorarsi: durante il regno dei Re Cattolici la fortezza araba fu

demolita, nel 1810, durante la Guerra d'Indipendenza, subì gravi danni che non sarebbero più stati riparati, i resti ancora esistenti scomparvero gradualmente a causa dello sviluppo urbano, soprattutto quando fu allestito all'interno per il traffico stradale e nel XX secolo.

Ai suoi tempi di massimo splendore, le mura circondavano un'area di quasi 40 ettari e quasi certamente avevano più di 10 porte e 38 torri difensive.

Le parti meglio conservate del muro oggi sono:

I tratti conosciuti come: **il Muro della Cava e il Muro di San Millán.**

La Torre dell'Orologio era originariamente una torre che difendeva la scomparsa Porta di Toledo, che nella seconda metà del XVI secolo fu adattata per ospitare un orologio e un campanile.

Torreón del Portillo del Santo Cristo o de los Caballeros, a pianta quadrata, è stata costruita tra il XIV e il XV secolo; all'inizio del 2011 i lavori di ristrutturazione, del valore di 450.000 euro, eseguiti dal Comune, sono stati completati per adattarla a centro di interpretazione del recinto murato.

La Puerta de Granada, così chiamata perché è l'uscita dal recinto murato verso il vecchio Camino Real de Granada. Si dice che la regina Isabella I di Castiglia lasciò la città attraverso questa porta, sulla strada per la conquista di Baza dopo aver trascorso la notte nel Monastero di Santa Clara.

La Puerta del Losal, in stile mudéjar, risale al XVI secolo, è la più monumentale delle porte conservate.

Sinagoga dell'acqua



Nel 2007, l'idea era quella di trasformare alcune vecchie case in Calle Roque Rojas n° 2 a Úbeda in un edificio per parcheggi, locali commerciali e appartamenti, ma dopo la scoperta di vari elementi di valore archeologico, durante i lavori di demolizione delle

case esistenti, l'intenzione iniziale è stata scartata e si è iniziato a recuperare "quella che sembrava essere una sinagoga medievale", divisa in sette stanze e con molti dettagli perfettamente conservati, fino al 27 febbraio 2010, quando è stata aperta al pubblico la Sinagoga dell'Acqua.

La Sinagoga dell'acqua è uno spazio privato, può essere visitata solo in piccoli gruppi e accompagnata da un interprete autorizzato.

Chiesa di San Paolo



Gli inizi del tempio risalgono probabilmente al V secolo ed è qui che il consiglio comunale e i nobili si sono incontrati fino al XV secolo.

Particolarmente degno di nota è il portale meridionale, che si affaccia su Plaza Primero de Mayo, in stile gotico elisabettiano.

L'interno ha una pianta a tre navate e un'abside poligonale con volta a crociera, in stile tardogotico.

Ha una bella griglia attribuita a Juan Álvarez de Molina, senza alcun documento che lo provi.

Guida Úbeda e Baeza: Giorno 2

Questo secondo giorno ci dedicheremo anche noi a continuare a deliziarci con la bella città di Úbeda, ci sono ancora alcuni palazzi da vedere così come importanti musei.

Palazzi più interessanti di Úbeda

Palazzo Anguís di Medinilla



Residenza signorile a due piani in stile rinascimentale della seconda metà del XVI secolo, con una superficie totale di oltre 2500 m² con cortile centrale con doppia galleria, attorno alla quale sono distribuite le camere. Aperto ai visitatori il suo panta basso e il suo giardino sul retro.

Palacio Vela de los Cobos



Questo palazzo in stile rinascimentale di oltre 2000 m² è stato costruito tra il 1551 e il 1563.

Il palazzo conserva una delle più importanti biblioteche dell'intera provincia, con 12.000 volumi, molti dei quali cinquecenteschi.

La visita all'interno del palazzo è essenziale per poter godere in un tour di poco più di mezz'ora, delle sue collezioni di opere d'arte, della sua biblioteca, dello spettacolare salone francese, della sala da pranzo di gala e di altri soggiorni.

Palazzo Marqués de Contadero o de los Gutiérrez

Costruito nell'ultimo quarto del XVIII secolo e ospita l'ufficio turistico della Giunta di Úbeda.

La facciata si distingue per il portale formato da un arco semicircolare sostenuto da colonne lisce sedute su piedistalli, sopra di esso si trova un balcone con frontone diviso da uno scudo centrale e, sopra di esso, un belvedere a tre arcate molto basse.

Palazzo Juan Vázquez de Molina o de las Cadenas

Costruito tra gli anni 1540 e 1560, per essere la sua residenza privata fino alla morte del suo proprietario senza figli fu ristrutturato e adattato per monastero di madri domenicane.

Oggi, dal 1850, è sede del Consiglio Comunale, cui si accede dalla piazza chiamata Consiglio Comunale, che occupa il posto che un tempo era occupato dal frutteto del palazzo.

Palazzo Deán Ortega



Di stile rinascimentale e praticamente rettangolare in pianta, come la maggior parte delle dimore signorili e dei palazzi dell'epoca in città, si distribuisce attorno ad un cortile centrale porticato a due altezze.

È stato costruito nel corso del 16° secolo. Si può solo visitare il suo magnifico cortile interno.

Palazzo del Marchese di Mancera



Costruito verso la fine del XVI secolo, l'interno del palazzo è strutturato intorno ad un cortile a due piani.

Ad un'estremità della facciata principale, rivolta verso Plaza Vázquez de Molina, si trova la torre divisa in quattro corpi, l'ultimo dei quali è un belvedere; elementi decorativi di tipo scultoreo sono incentrati sulle aperture.

Casa Museo Arte Andalusí

È una casa nobiliare strutturata attorno ad un cortile centrale, della fine del XV secolo, che ospita un'importante collezione di ceramiche, ferro battuto, porte antiche, soffitti a cassettoni, ecc. appartenenti alla cultura araba, ebraica e cristiana.

Basilica di Santa María de los Reales Alcázares



È la chiesa principale della città e la terza della diocesi di Jaén.

La sua costruzione iniziò dopo la conquista della città nel 1234 da parte di Ferdinando III di Castiglia, trasformando la moschea principale per adattarla al culto cattolico.

Quasi tutte le cappelle interne e il chiostro tardogotico costruito sopra l'antico cortile della moschea risalgono alla fine del XV e all'inizio del XVIII secolo, mentre la facciata nord in stile rinascimentale risale alla prima metà del XVII secolo.

A causa dei gravi danni e saccheggi subiti durante la Guerra Civile, in cui il coro si trovava in piedi, quasi tutti i gioielli e i dipinti che lo decoravano, e l'archivio scomparve.

La chiesa è rimasta chiusa al pubblico dal 1983 a causa del suo stato di rovina e abbandono, fino al 2011, quando è stata riaperta dopo un lungo e controverso processo di restauro in cui la Junta de Andalucía ha investito quasi sette milioni di euro.

Casa delle Torri



Iscritto nel Registro dei Beni di Interesse Culturale della Spagna dal 30 giugno 1921.

La sua costruzione risale al 1544 circa, ed è la prima grande costruzione di palazzo della città nel XVI secolo.

La facciata si distingue per la facciata plateresca, divisa in tre corpi e fiancheggiata da due torri che le conferiscono l'aspetto di una fortezza.

All'interno, un armonioso cortile quadrato circondato da un doppio loggiato con archi semicircolari poggianti su esili colonne.

Dal 1943 è sede della Scuola di Arti e Mestieri, attualmente la Scuola d'Arte di Úbeda.

Guida Úbeda e Baeza: Giorno 3

L'ultimo giorno che dedicheremo a suor Baeza. L'altra città che è Patrimonio dell'Umanità e che completa questo fantastico percorso.

Piazza Pópulo



Presidiando la piazza, troviamo la fontana **chiamata dei leoni**, secondo la leggenda la statua che incorona la fontana è la statua funeraria della principessa Himilce, sposata al generale cartaginese Annibale Barca, che alla sua morte fu sepolta nella città iberico-romana di Cástulo, vicino all'attuale Linares a circa 20 km da Baeza; gli esperti di scultura iberica dubitano che questa sia davvero l'origine della statua.

Intorno alla piazza si scoprono due edifici rinascimentali, l'antica macelleria (oggi sede dei tribunali) e l'udienza civile e notarili (ora Ufficio del Turismo), e l'arco di Villalar, costruito per commemorare la battaglia che si svolse a Villalar (Valladolid) il 23 aprile 1521, in cui trionfarono le truppe di Carlo I di Spagna contro i comuneros di Castiglia.

Vecchia Università



L'antefatto dell'Università di Baeza, era la scuola situata in una casa nobile appartenente alla famiglia Acuna, fondata nel 1538, dove all'inizio si insegnava a leggere e scrivere e si insegnava anche la dottrina cristiana. Oggi vi si trova il museo della città.

Dal punto di vista architettonico, spicca la porta d'ingresso con un arco semicircolare decorato con un medaglione intagliato del XVIII secolo che rappresenta la Santissima Trinità e il suo cortile a doppio arco.

Si può visitare l'aula magna, e l'aula magna, e l'aula in cui il famoso poeta sivigliano Antonio Machado Ruiz, insegnò grammatica francese tra il 1912 e il 1919.

Palazzo Jabalquinto



Questo palazzo fu costruito alla fine del XV secolo.

Dal punto di vista architettonico, il palazzo si distingue soprattutto per la facciata imbottita in stile gotico-elisabettiano con quattro finestre al primo piano, incorniciate tra due macchine circolari e la galleria della corona, per il cortile interno in stile rinascimentale con doppia galleria e per la scala barocca.

Attualmente è una delle sedi dell'Università Internazionale dell'Andalusia.

Museo Baeza

Il museo occupa il piano terra del primo edificio che ospitava l'università della città, fondata nel 1538, in un'antica casa nobile.

Dopo il trasferimento dell'università, l'edificio continuò ad essere utilizzato per scopi scolastici per alcuni anni e più tardi divenne residenziale.

Il museo, organizzato in due sale, ci mostra ceramiche, corredi funerari, lampadari, cassapanche e altri beni domestici di diverse epoche storiche della zona, dai primi insediamenti dell'età del bronzo, passando per il periodo della romanizzazione, il periodo medievale, fino ai giorni nostri.

Cattedrale di Baeza



Dopo la riconquista definitiva della città da parte di Ferdinando III di Castiglia, la moschea cittadina, con poche modifiche strutturali, viene consacrata come tempo di culto cattolico.

Nell'estremo nord-ovest, troviamo l'elemento più antico della costruzione, la sua torre quadrata di origine musulmana dell'XI secolo, riformata con il passare del tempo.

Nel 1529 cominciò a trasformarsi in cattedrale gotica a tre navate coperte da volte a vela e di questo periodo si conservano ancora la porta del perdono, il rosone sopra il portale lunare e la porta ora murata, ma di cui sono visibili l'arco e la torre.

All'esterno della Cattedrale, nella Plaza de Santa María, spicca l'omonima fontana rinascimentale del 1564, opera dell'architetto baezan Ginés Martín de Aranda.

Centro di interpretazione della Puerta de Úbeda



Situato in una magnifica torre del XII secolo che difendeva la porta di Úbeda dalle mura, attualmente ospita il Centro di interpretazione medievale di Baeza.